

FORUM PADOVA21

Gruppo 3 - CONSUMI RESPONSABILI E STILI DI VITA

VERBALE DEL 1° INCONTRO - 06.02.03

FACILITATORI: Daria Quatrida e Michele Zuin

OSSERVATORE: Wilmer Pasello

PARTECIPANTI:

Angelo Cipriano – Angoli di Mondo
Paolo ? – Ass. La Biolca
Tatjana Bassanese – ACS
Alberto Borgato – GiIns
Sergio Cassella – Ordine degli Psicologi
Maurizio Celloni – Comitato Difesa salute e ambiente di Granze e Camin
Wilma Conte
De Toni Elena/Michielli Alberto – Comitato Mortise
Fabio Del Forno – FUCI
Nello Fisichella – Comitato Difesa salute e ambiente di Granze e Camin
Angiola Gui – Ist. Sup. “Marchesi-Fusinato”
Edvige Margenta –
Luciano Menini – Ass. ULISSE
Salvatore Moscatt – UILT Veneto
Paolo Nalotto – Movimento Città Futura
Stefania Petocchi – Ass. PROMETEO
Fabio Petrin – Ass. ARCI NUOVA
Andreina Redetti – Ass. BILANCI DI GIUSTIZIA
Fabio Rizzi – Pastorale Sociale e del lavoro
Lucia Rolle –
Rosanna Romani – UNIPAX
Rino Dal Pos – Unindustria
Alberto Trevisanello – Liceo Scientifico Cornaro
Nicola Veronese – GAVCI

OBBIETTIVO DELL'INCONTRO:

l'incontro si poneva gli obiettivi di favorire una prima conoscenza tra i partecipanti e l'elaborazione di alcuni scenari o visioni di Padova sostenibile nel 2012 sul tema “Consumi responsabili e degli stili di vita”.

SVOLGIMENTO DELL'ATTIVITÀ

Dopo un momento di presentazione reciproca da parte dei facilitatori, Daria e Michele, e dei partecipanti, si è proceduto con l'illustrazione (a grandi linee) dell'intero percorso di lavoro del gruppo tematico per la definizione dei progetti da inserire nel Piano d'Azione per lo sviluppo sostenibile di Padova.

Si sono, inoltre, richiamate le aspettative dei partecipanti in merito alle condizioni di base per poter lavorare bene insieme, definite nel corso della seduta plenaria del Forum sul tema della metodologia. Il "cartellone delle aspettative" rappresenta un elemento importante dell'arredo del lavoro di gruppo come punto di riferimento e possibile strumento di verifica dell'andamento dell'attività e del clima di lavoro.

A questo punto, si è illustrato l'obiettivo della serata, con alcune indicazioni sul concetto di Scenario o Visione, e la metodologia da seguire nel corso dell'attività.

È stata prevista, infatti, una fase di lavoro in piccoli gruppi, articolata in un primo momento dedicato all'elaborazione individuale degli scenari (3-4 per ciascuno) e in un secondo momento di presentazione delle proprie visioni e discussione con gli altri membri. La suddivisione in sottogruppi è volta a favorire l'espressione e il contributo di tutti i partecipanti.

Alla fine della discussione ogni sottogruppo ha scelto 5 scenari maggiormente significativi e condivisi da portare in plenaria.

Al ritorno in plenaria i portavoce designati Fabio, Angiola, Andreina e Alberto, hanno presentato gli scenari emersi dal lavoro del proprio gruppo.

Riportiamo di seguito l'elenco completo:

1. Cambiamento degli stili di vita;
2. Alimentazione consapevole e sana (a partire dalle mense);
3. Informare per formare il cittadino alla sobrietà;
4. Sistema di informazione pubblica e di consulenza per un consumo critico (codici etici per le aziende);
5. Chiare fresche dolci acque
6. Consapevolezza sul ruolo degli stili di vita individuali;
7. Politiche educative su sprechi e consumi inquinanti;
8. Collettivo come stile di vita: - consumi + relazioni;

9. Gente che sta bene non consumando cose materiali e definizione di parametri relativi alla qualità della vita;
10. Bambini che si muovono da soli nei quartieri;
11. Sviluppo e incremento di ambienti di aggregazione e manifestazioni;
12. Uso di energie pulite;
13. Riutilizzo dell'energia dai rifiuti;
14. Teleriscaldamento e centralizzato;
15. Uso di materiali innovativi;
16. Aria più pulita e meno auto private, più bici e mezzi pubblici (tram elettrico, ad H₂);
17. Acqua: risparmio condotte e tariffe differenziate;
18. Strutture abitative organiche e politiche abitative sullo sviluppo della persona
19. Progetto "orti aperti" all'interno di quartieri vivibili
20. Equilibrio tra grande e piccola distribuzione

SCENARI EMERSI:

Padova nel 2012: QUALE VISIONE?

- ♦ Una città consapevole (perché informata) delle proprie azioni e del ruolo degli stili di vita individuali,
che sceglie e decide: cosa mangia;
cosa spreca;
cosa consuma;
cosa e come produce;
e consapevole del proprio potere di influire attraverso il cambiamento dei consumi.
- ♦ Città/civiltà con nuovi valori condivisi:
ben-"essere": città in cui la gente sta bene non consumando cose materiali (vita sobria: - consumi + relazioni)
centralità della persona
vita di comunità e senso di appartenenza alla comunità (con spazi d'aggregazione adeguati)
- ♦ Città a misura di bambino (come simbolo)
- ♦ Città con spazi progettati e realizzati sulla base dei bisogni delle persone (quartieri vivibili con equilibrio tra piccola e grande distribuzione/progetto orti aperti)

- ♦ Una città più sostenibile/a basso impatto ambientale perché tutti (cittadini, amministratori, enti pubblici e privati, ecc.) hanno acquisito l'abitudine a ridurre-razionalizzare i consumi

NOTE DEI FACILITATORI:

Il lavoro dei gruppi è stato molto proficuo dato il gran numero di scenari prodotti. Essendo presenti molti obiettivi e azioni nella “lista” degli scenari, si è cercato di tradurre le differenti indicazioni emerse in possibili visioni anche attraverso l'unione di elementi/voci simili.

Si è trattato di una vera e propria *ri-costruzione* da parte del gruppo, che ha favorito una discussione molto ricca e interessante ed ha fornito importanti spunti di riflessione che meritano un adeguato approfondimento. Di particolare interesse il dibattito sulla *dimensione dei consumi* (consumi da ridurre/da razionalizzare/in continua crescita..., sprechi da ridurre..., ecc.) e il richiamo ai concetti di *eco-sufficienza* e di *eco-efficienza* emersi verso la fine dell'attività.

Nel prossimo incontro, pertanto, sarà previsto del tempo per fare chiarezza su questi punti e completare gli scenari in modo che siano condivisi dal gruppo.

NOTE DEI PARTECIPANTI:

.....
.....
.....

PER IL PROSSIMO INCONTRO DEL 20 FEBBRAIO '03:

Per l'attività dedicato all'individuazione delle criticità, potrebbe essere utile vedere se nel Rapporto sullo Stato dell'Ambiente sono presenti dati che possano interessare le tematiche trattate nel nostro gruppo.

NB. In alcuni gruppi è emerso il problema dell'orario. Se ritenuto di interesse anche nel nostro potrà essere oggetto di discussione all'inizio dell'attività. Se alcune delle assenze sono imputabili a questo problema, si pregano le persone interessate di mettersi in contatto con la segreteria organizzativa.

A presto! I facilitatori



GRUPPO TEMATICO

“CONSUMI RESPONSABILI E STILI DI VITA”

VERBALE DEL 2° INCONTRO 20-02-2003

FACILITATORI: Daria Quatrada e Andrea Angrilli

OSSERVATORE: Wilmer Pasello

ELENCO DEI PARTECIPANTI:

1. Amenta Lucia – Ist. Sup. “Marchesi-Fusinato”
2. Borgato Alberto – Gins
3. Conte Vilma – Diocesi di Padova
4. Del Forno Fabio – FUCI
5. Fabris Marina – Liceo Curiel
6. Fisichella Nello – Comitato Difesa salute e ambiente di Granze e Camin
7. Gambato Silvano – Unindustria
8. Gui Angiola – Ist. Sup. “Marchesi-Fusinato”
9. Marzenta Edvige – Scuola Sesta Direzione
10. Menini Luciano – Ass. ULISSE
11. Padovan Dario - Dip. di Sociologia UNIPD
12. Pizzeghello Giorgio – Comune di PD Settore Edilizia Scolastica
13. Redetti Andreina – Ass. BILANCI DI GIUSTIZIA
14. Rigoni Federica – Dip. di Sociologia UNIPD
15. Rizzi Fabio – Pastorale Sociale e del lavoro
16. Romani Rosanna – UNIPAX
17. Trevisanello Alberto – Liceo Scientifico Cornaro

OBIETTIVO DELL'INCONTRO:

Verifica degli scenari emersi nell'incontro precedente e loro approvazione.

Individuazione e definizione delle “criticità” del contesto attuale che frenano/ostacolano la costruzione degli scenari elaborati.

ATTIVITÀ SVOLTE:

Dopo un brevissimo giro di presentazione dei partecipanti, si è discusso sull'opportunità o meno di modificare l'orario di inizio (ed eventualmente la data) dei futuri incontri. Un breve giro di consultazione ha permesso l'espressione di tutti i partecipanti sull'argomento. La maggioranza ha ritenuto di mantenere il giorno e l'orario come da calendario; eventualmente la disponibilità è di posticipare di 15 minuti l'inizio dei lavori (quindi ore 17.15). Una posizione è risultata particolarmente critica riguardo l'orario attuale che penalizza tutta una categoria di lavoratori (per lo più quelli aziendali) rispetto agli impiegati pubblici.

Terminata questa prima fase (circa 15 minuti), i facilitatori hanno presentato l'obiettivo dell'incontro e il relativo programma di lavoro.

Sono stati ripresi i 5 scenari formulati nell'incontro precedente e, visto che avevano diversi punti in comune, si è analizzata la possibilità di unirne alcuni. La discussione, avvenuta in plenaria, è stata ricca di spunti e più lunga del previsto (oltre 40 minuti). Particolare attenzione è stata dedicata all'uso ed al significato di alcune parole emblematiche (“individuo”, “comunità”, “persona”,...). È normale che avendo da poco iniziato a lavorare insieme si avverta la necessità di costruire un linguaggio comune.

Si è riusciti a fatica a resistere alla tentazione di rimettere in discussione gli scenari rischiando di invalidare il lavoro fatto nella seduta precedente.

Alla fine si è arrivati all'accorpamento di 5 scenari in 3, qui riportati:

SCENARI CONDIVISI

1. Una città consapevole (perché informata) delle proprie azioni e del ruolo degli stili di vita individuali, che sceglie e decide cosa mangia, cosa spreca, cosa consuma, cosa e come produce e consapevole del proprio potere di influire attraverso il cambiamento dei consumi. Una città quindi a basso impatto ambientale e sociale attraverso: l'analisi dei consumi e degli stili di vita attuali, la presa di consapevolezza, l'assunzione di responsabilità e l'impegno volto al cambiamento.
2. Città/civiltà con nuovi valori condivisi:
 - ben-"essere": città in cui la gente sta bene non consumando cose materiali (vita sobria: - consumi + relazioni)
 - centralità della persona
 - vita di comunità e senso di appartenenza alla comunità (con spazi d'aggregazione adeguati)
3. Città pianificata da urbanisti consapevoli dei nuovi valori condivisi (bambino come simbolo)

Terminata questa fase, si è passati ai lavori di gruppo sulle criticità.

LAVORI DI GRUPPO:

Si sono formati 3 gruppi (due da 6 e uno da 5), uno per ogni scenario, per individuare e definire le "criticità" del contesto attuale che frenano/ostacolano la costruzione degli scenari elaborati. Nei 30 minuti a disposizione sono stati definite e presentate in plenaria dai portavoce (Dario, Fabio e Andreina) le seguenti "criticità". Dal momento che il tempo a disposizione era ormai esaurito si è rimandata al terzo incontro la necessaria fase di socializzazione e discussione dei risultati.

Nel corso dei lavori, il gruppo dello scenario 3 ne ha modificato in parte le parole cambiandolo in: "Città pianificata per favorire consumi sostenibili" per mettere in risalto l'aspetto relativo alla dimensione dei consumi.

Qui di seguito si riporta la sintesi dei lavori dei gruppi presentate dai portavoce in plenaria

CRITICITÀ RELATIVE ALLO SCENARIO 1

Una città consapevole (perché informata) delle proprie azioni e del ruolo degli stili di vita individuali, che sceglie e decide cosa mangia, cosa spreca, cosa consuma, cosa e come produce e consapevole del proprio potere di influire attraverso il cambiamento dei consumi. Una città quindi a basso impatto ambientale e sociale attraverso: l'analisi dei consumi e degli stili di vita attuali, la presa di consapevolezza, l'assunzione di responsabilità e l'impegno volto al cambiamento.

- Modello sociale orientato al consumismo (ruolo dei mass media e della pubblicità);
- Scarsa informazione spesso manipolata da interessi economici;
- Carenza di educazione formale e informale che renda interessanti i temi *relativi ai consumi responsabili*, che faccia passare da conoscenza a consapevolezza e che motivi all'azione;
- Scarsa lungimiranza della politica che non investe nelle giuste direzioni (ricerca ed educazione);
- Difficoltà ad automotivarsi e a dare priorità ai valori della sostenibilità.

CRITICITÀ RELATIVE ALLO SCENARIO 2

Città/civiltà con nuovi valori condivisi:

- ben-"essere": città in cui la gente sta bene non consumando cose materiali (vita sobria: - consumi + relazioni)
- centralità della persona
- vita di comunità e senso di appartenenza alla comunità (con spazi d'aggregazione adeguati)

- Il sistema economico imperante (capitalista/liberista) si basa sul contrario di quello che auspichiamo nello scenario;
- I valori dominanti non sono quelli delle relazioni ma quelli dell'avere;
- Il ruolo e l'invasività della pubblicità e dei mass-media;
- L'organizzazione degli spazi e dei tempi.

CRITICITÀ RELATIVE ALLO SCENARIO 3

Città pianificata per favorire consumi sostenibili.

- Mancanza di mezzi di trasporto sostenibili;
- Mancanza di spazi di socialità fruibili localmente (cinema, parchi, sale, ...);
- Mancanza di produzione locale e di distribuzione locale (mercati rionali, negozi sotto casa, mancanza centri commerciali?);
- Barriere architettoniche per bambini anziani deboli;
- Traffico pericoloso.

Nell'esposizione il gruppo 1 ha messo in evidenza anche l'aspetto relativo al senso di isolamento e di impotenza nell'avanzare proposte di cambiamento. Si possono notare inoltre alcune criticità comuni ai vari scenari riguardo il ruolo della pubblicità e dei mass media, che svolgono una funzione importante nell'influenzare i comportamenti delle persone e nel dare le informazioni.

NOTE DEI FACILITATORI:

Le dinamiche di discussione sono risultate piuttosto "appassionate". In particolare i pochi assenti alla prima seduta, hanno attivamente partecipato portando il loro contributo anche riguardo gli obiettivi del precedente incontro.

NOTE DEI PARTECIPANTI:

alla fine dell'incontro sono state avanzate alcune richieste:

- di un "forum telematico" incentrato sul verbale della seduta precedente per approfondire e sviscerare gli aspetti emersi e poco dibattuti nelle assemblee;
- di anticipare i lavori della seduta successiva inserendo la scaletta nel verbale.

PER IL PROSSIMO INCONTRO DEL 6 MARZO 2003:

Agenda:

- Approvazione del verbale dell'incontro del 20 febbraio (integrazioni, modifiche, ...);
- Ripresa delle criticità individuate e discussione in plenaria (per chiarimenti, ricerca di punti comuni ed eventuali integrazioni);
- Lavori di gruppo per la definizione degli obiettivi di medio e lungo periodo;
- Restituzione in plenaria e discussione.

GRUPPO TEMATICO

“CONSUMI RESPONSABILI E STILI DI VITA”

VERBALE DEL 3° INCONTRO 06-03-2003

FACILITATORI: Daria Quatrida e Andrea Angrilli

OSSERVATORE: Wilmer Pasello

ELENCO DEI PARTECIPANTI:

18. Amenta Lucia – Ist. Sup. “Marchesi-Fusinato”
19. Baldin Paola – GiIns
20. Battisti Isidoro – APS Divisione Energia
21. Calore Chiara – Scout AGESCI Zona Brenta
22. Carraro Giulio – Mani Tese
23. Citran Carla – Comune di Padova Settore Provveditorato
24. Del Forno Fabio – FUCI
25. Fabris Marina – Liceo Curiel
26. Fisichella Nello – Comitato Difesa salute e ambiente di Granze e Camin
27. Gambato Silvano – Unindustria
28. Gui Angiola – Ist. Sup. “Marchesi-Fusinato”
29. Maccarone Lorenzo – Comune di Padova Settore Programmazione e controllo
30. Marzenta Edvige – Sesta Direzione Didattica

31. Menini Luciano – Ass. Ulisse
32. Petocchi Stefania - Ass. Prometeo
33. Redetti Andreina – Ass. Bilanci di Giustizia
34. Rizzi Fabio – Pastorale Sociale e del lavoro
35. Rolle Lucia – Scuola Elementare Manin
36. Trevisanello Alberto – Liceo Scientifico Cornaro
37. Vittadello Albertina – Centro Studi l’Uomo e l’Ambiente

AGENDA DEL GIORNO:

- Approvazione del verbale dell’incontro del 20 febbraio (integrazioni, modifiche, ...);
- Ripresa delle criticità individuate nell’incontro precedente e discussione in plenaria (per chiarimenti, ricerca di punti comuni ed eventuali integrazioni);
- Lavori di gruppo per la definizione degli obiettivi di medio e lungo periodo;
- Restituzione in plenaria e discussione.

OBIETTIVO DELL’INCONTRO:

Individuazione e definizione di obiettivi di medio/lungo periodo per favorire la costruzione degli scenari elaborati.

ATTIVITÀ SVOLTE:

L’incontro è iniziato con una breve presentazione dei partecipanti, data la presenza di 4 persone nuove, ed un riepilogo degli incontri precedenti per permettere a tutti di seguire l’attività e di parteciparvi in modo attivo. Dopodiché si è proceduto con una breve analisi del verbale del 20/02/03 e l’approvazione dello stesso.

In seguito, sono state riprese le **criticità** individuate nell’incontro precedente al fine di favorire la socializzazione e la discussione sulle stesse.

Inizialmente sono state sollevate delle perplessità riguardo alla modifica dello scenario 3 in “*Città pianificata per favorire consumi sostenibili*” che se, da un lato, mette in risalto l’aspetto della dimensione dei consumi, dall’altro sembra riduttivo rispetto alla definizione precedente “*Città pianificata da urbanisti consapevoli dei nuovi valori condivisi (bambino come simbolo)*”. Analizzando le criticità individuate si è visto, però, che è stata rispettata la complessità e la visione globale dello scenario e si è quindi deciso di accettarlo/mantenerlo così.

Passando poi alle criticità degli altri scenari si è avviata una riflessione sulla forte dipendenza della politica dall'economia, tanto che la prima è al servizio della seconda e dovrebbe invece prestare più attenzione alla dimensione sociale. Nell'ambito della discussione sul rapporto tra politica ed economia, è stato citato l'esempio del centro commerciale Ikea, la cui costruzione risponde più ad interessi economici che non alle necessità dei residenti (*"i centri esistenti sono più che sufficienti"*). Un'altra partecipante ha osservato, al riguardo, che serve a poco lamentarsi della costruzione dei centri commerciali quando poi *"di fatto sono sempre pieni di gente"*; sarebbe opportuno iniziare a "boicottare" questi centri, non andando più lì a fare la spesa.

Riguardo alla criticità del traffico pericoloso (scenario 3) è stato evidenziato come la mancanza di servizi a scala di quartiere (anche commerciali) comporti l'utilizzo dell'auto privata elemento che oltre ad incrementare il traffico ostacola anche la relazione tra le persone.

Relativamente al ruolo e all'influenza esercitata dai mass media e dalla pubblicità in particolare è emersa la proposta di promuovere una pubblicità diversa che trasmetta i valori della sostenibilità piuttosto che pensare all'eliminazione della stessa (alquanto irrealizzabile).

Alcuni partecipanti hanno poi sollevato la difficoltà di lavorare sulle criticità senza il supporto di un RSA relativo agli stili di vita e di consumo della città di Padova (è stato fatto l'esempio di un questionario, realizzato a Venezia, sull'analisi degli stili di vita delle persone e rispetto alle loro convinzioni per verificarne poi la rispondenza con le pratiche reali). Dall'altro lato si critica il fatto che il RSA ambientale sia stato redatto senza l'apporto dei partecipanti.

Per quanto riguarda il RSA ambientale i facilitatori hanno ribadito che si tratta di un primo documento da integrare e migliorare con l'apporto e le indicazioni dei partecipanti e dei Gruppi tematici del Forum.

In merito all'effettiva mancanza di una base di dati per avere un quadro sulla situazione dei consumi e delle abitudini dei cittadini di Padova si è ricordata l'opportunità per il gruppo di contribuire alla costruzione degli indicatori necessari per il completamento del RSA relativamente al nostro tema specifico.

Una possibile proposta di lavoro è anche quella di trovare una forma di monitoraggio dei consumi.

Terminata questa fase, i facilitatori hanno presentato il secondo obiettivo dell'incontro e il relativo programma di lavoro.

Si è passati ai lavori di gruppo.

LAVORI DI GRUPPO:

Si sono formati 3 sotto-gruppi (due da 7 persone e uno da 5) al fine di individuare e definire gli obiettivi di medio/lungo relativamente ad ogni scenario ed alle specifiche criticità emerse.

Gli obiettivi sono le **mete** da raggiungere rispetto alle visioni elaborate ed alle criticità (da rimuovere, da migliorare,...). In questa fase è opportuno tenere presente che gli obiettivi devono essere il più possibile concreti, specifici, misurabili in modo da rendere più semplice la successiva individuazione degli indicatori per la verifica del loro raggiungimento.

Terminata l'attività di gruppo (40 minuti) tre portavoce hanno riportato in plenaria gli obiettivi individuati dal proprio gruppo.

Non essendoci più tempo a disposizione si è deciso di rimandare al prossimo incontro la fase di socializzazione e discussione dei risultati in plenaria.

Qui di seguito si riporta la **sintesi dei lavori** dei gruppi:

OBIETTIVI SCENARIO 1

- 1) Diminuzione dell'impatto economico e sociale del modo di vivere dei cittadini
 - ◆ Spostamento dei consumi verso prodotti locali
 - ◆ Diminuzione dei consumi energetici
- 2) Maggiore coscienza critica
- 3) Maggiore criticità sulla comunicazione:
 - ◆ controllo totale sulla pubblicità nei programmi per i minori
 - ◆ togliere i cartelloni pubblicitari sulle strade statali e comunali
- 4) Maggiore importanza e riconoscimento alla ricerca ed in particolare alla ricerca sociale (indirizzata al miglioramento della qualità della vita) e all'educazione per rendere consapevoli
- 5) Creazione di una rete informativa non vincolata da interessi economici

OBIETTIVI SCENARIO 2

- 1) Informazione: creare spazi di informazione critica rispetto al sistema economico (es. internet)
- 2) Raggiungimento della consapevolezza e della capacità critica come:
 - ◆ consumatore:
 - di beni
 - di risorse
 - ◆ produttore di rifiuti
 - ◆ agente di relazioni gratuite (volontariato)
- 3) Spazi di aggregazione nei quartieri per favorire l'incontro e la socializzazione
- 4) Creazione di organismi di controllo sulla pubblicità televisiva

OBIETTIVI SCENARIO 3

- 1) Creare servizi fruibili localmente in zone urbanisticamente organizzate
- 2) Realizzare struttura di trasporto ed intermodalità che consentono la mobilità pubblica togliendo traffico individuale
- 3) Nelle zone omogenee ed urbanisticamente organizzate realizzare piste ciclabili e corsie preferenziali per il traffico pubblico (pulmini, taxi collettivi, ...)
- 4) La politica al servizio della società e dei bisogni dei cittadini e non esclusivamente degli interessi economici
- 5) Utilizzo delle strutture pubbliche esistenti (es. parchi delle scuole, aree pubbliche, sull'esempio delle parrocchie)

NOTE DEI PARTECIPANTI:

Nel corso dell'attività Andreina Redetti, dell'Ass. Bilanci di Giustizia, ha evidenziato l'opportunità e l'utilità che ciascun partecipante discuta e prepari con il proprio ente/gruppo d'appartenenza le indicazioni da portare nell'attività del Gruppo Tematico in modo da coinvolgere tutte le persone di cui si è referenti (*"fare da ponte"*).

Altri hanno sollevato il problema dell'esiguità del tempo a disposizione per l'attività sugli obiettivi, che comporta il rischio di elaborare degli obiettivi *"poco approfonditi e banali"*. Si richiede pertanto di avere del tempo adeguato per questa fase dell'attività.

È stata inoltre avanzata la proposta di tenere un verbale dell'attività di ogni sotto-gruppo in modo da riportare la ricchezza della discussione.

Un'ulteriore richiesta per le modalità di lavoro nei sotto-gruppi è quella di mantenere gli stessi partecipanti anche negli appuntamenti successivi.

NOTE DEI FACILITATORI:

In merito alla richiesta di avere a disposizione più tempo per discutere in modo approfondito sugli obiettivi è stata data completa disponibilità a prevedere degli incontri aggiuntivi a quelli previsti. A questo fine, sarebbe opportuno nel prossimo incontro valutare insieme come organizzare questa fase di lavoro sugli obiettivi in modo da raccogliere le disponibilità di tutti e fissare tempi e modalità di lavoro.

PER IL PROSSIMO INCONTRO DEL 20 MARZO 2003:

Agenda:

- Approvazione del verbale dell'incontro del 6 marzo (integrazioni, modifiche, ...);
- Definizione del percorso di lavoro sugli obiettivi di medio/lungo e breve termine;
- Ripresa degli obiettivi individuati e discussione in plenaria (per chiarimenti, ricerca di punti comuni ed eventuali integrazioni).

GRUPPO TEMATICO

“CONSUMI RESPONSABILI E STILI DI VITA”

VERBALE DEL 4° INCONTRO 20-03-2003

FACILITATORI: Daria Quatrida e Andrea Angrilli

ELENCO DEI PARTECIPANTI:

- 38. Baldin Paola – GiIns
- 39. Bidoggia Sandra - Unindustria
- 40. Borgato Alberto – GiIns
- 41. Citran Carla – Comune di Padova Settore Provveditorato
- 42. Conte Vilma - Diocesi di Padova Pastorale Sociale e del lavoro
- 43. Del Forno Fabio – FUCI
- 44. Fisichella Nello – Comitato Difesa salute e ambiente di Granze e Camin
- 45. Gui Angiola – Ist. Sup. “Marchesi-Fusinato”
- 46. Menini Luciano – Ass. Ulisse
- 47. Padovan Dario – Dip. di Sociologia UniPD
- 48. Redetti Andreina – Ass. Bilanci di Giustizia
- 49. Rizzi Fabio – Diocesi di Padova Pastorale Sociale e del lavoro
- 50. Rolle Lucia – Scuola Elementare Manin
- 51. Vittadello Albertina – Centro Studi l’Uomo e l’Ambiente

AGENDA DEL GIORNO:

- Approvazione del verbale dell'incontro del 6 marzo (integrazioni, modifiche, ...);
- Definizione del percorso di lavoro (tempi e modalità di lavoro) sugli obiettivi di medio/lungo e breve termine;
- Ripresa degli obiettivi individuati e discussione in plenaria (per chiarimenti, ricerca di punti comuni ed eventuali integrazioni).

OBBIETTIVO DELL'INCONTRO:

Socializzazione in plenaria degli obiettivi elaborati dai sottogruppi nell'incontro precedente e discussione.

ATTIVITÀ SVOLTE:

Vista la cronaca di guerra della giornata e le varie mobilitazioni presenti in città, si è valutato insieme ai partecipanti come strutturare i lavori dal momento che alcuni avevano segnalato la loro assenza per partecipare alla manifestazione per la pace (con inizio alle ore 18) ed altri hanno espresso la volontà di parteciparvi. Si è deciso, infine, di terminare l'incontro alle ore 18.15 per permettere di aderire al corteo. Per recuperare il tempo perduto, è passata la proposta di allungare di mezz'ora i prossimi incontri.

Si è passati all'analisi del verbale dell'incontro precedente: si è deciso di rimandare l'approvazione alla seduta seguente (pochi l'avevano letto).

Riguardo la mancanza di dati specifici sui consumi e le abitudini di vita della città di Padova, Dario Padovan (del Dipartimento di Sociologia dell'Università di Padova) ha dato la propria disponibilità a presentare un lavoro da lui curato su questo tema.

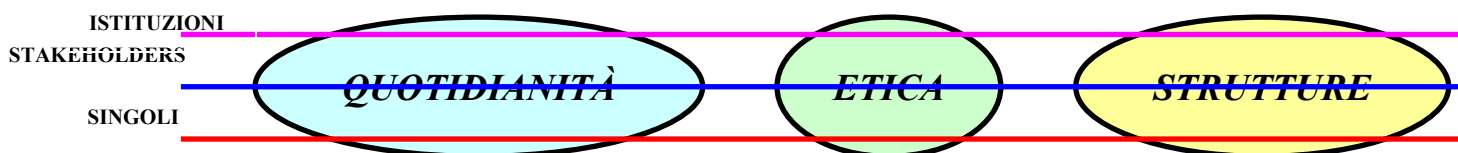
I facilitatori hanno, quindi, presentato al gruppo l'opportunità di individuare 2 rappresentanti per l'organizzazione degli incontri di approfondimento insieme alla segreteria operativa e agli altri rappresentanti dei gruppi tematici. Sono state raccolte 4 disponibilità: Andreina Redetti, Alberto Borgato, Fabio Rizzi e Fabio Dal Forno.

Sempre in merito agli incontri di approfondimento Alberto Borgato (GiIns) ha proposto la visione di una videocassetta di Beppe Grillo e altri esperti sul tema dei consumi e dei prodotti ecologici. Ha inoltre presentato al gruppo una riformulazione (a livello formale) degli scenari condivisi che verrà spedita via e-mail a tutti per valutarla insieme nel prossimo incontro.

Dopo questa fase si è passati alla **rivisitazione degli obiettivi di medio/lungo periodo** come da agenda. Lo scopo della plenaria era di garantire la socializzazione dei lavori di gruppo con la possibilità di chiedere dei chiarimenti e di dare una definizione più organica del lavoro fatto. Sono emersi i seguenti aspetti:

- si è definito più precisamente l'obiettivo 2 dello scenario 1 "*Maggiore coscienza critica*" da intendere come "*maggiore consapevolezza e responsabilità a livello personale riguardo l'assunzione di uno stile di vita sostenibile*";
- si è notato, in seguito, che l'obiettivo: "*Raggiungimento della consapevolezza e della capacità critica come: consumatore (di beni, di risorse) e come produttore di rifiuti*" appartenente allo scenario 2, è più attinente allo scenario 1. Lo spostamento è stato giustificato dalla diversa connotazione dei due scenari, il primo dedicato espressamente alla dimensione dei consumi, il secondo più centrato sull'aspetto relazionale e sociale;

A questo punto si è accesa una discussione sugli scenari che dovrebbero essere, a detta di Dario Padovan, divergenti l'uno dall'altro presentando anche elementi tra loro in contrasto. Questo intervento ha, inoltre, messo in discussione la metodologia utilizzata finora proponendo un'attività alternativa che, a partire da 3 ambiti: *quotidianità, etica, strutture* elabori obiettivi e azioni diretti verso *istituzioni, stakeholders* (associazioni, enti, imprese,...) e *singoli cittadini* (vedi schema seguente).



Riguardo allo schema proposto i facilitatori hanno evidenziato che sembra essere più utile nella fase di definizione delle azioni in cui si andranno ad individuare nello specifico i soggetti che devono farsene carico (il *CHI* fa *COSA*).

Ci si è quindi lasciati con il proposito di rivedere gli obiettivi singolarmente prima della prossima seduta per riaffrontarli con le idee più chiare.

NOTE DEI PARTECIPANTI:

È stato ricordato da Elvira De Poli, in qualità di portavoce dei promotori della lettera al Sindaco, che il giorno 26, in occasione della plenaria del Forum, è l'ultimo giorno utile per aderire al documento che sarà poi inviato. In tale occasione verrà inoltre distribuita ai partecipanti la *Carta Europea dei Diritti dell'Uomo nella Città* per valutare successivamente l'opportunità per il Forum di proporre la sottoscrizione della stessa all'Amministrazione Comunale.

NOTE DEI FACILITATORI:

In merito alla questione metodologica sollevata sugli scenari, nel corso dell'incontro, ci sembra utile ricordare che la metodologia di Agenda 21 locale si basa sulla definizione di scenari e visioni **condivisi** a partire dall'espressione dei diversi punti di vista degli stakeholders coinvolti nel processo. Questo permette di parlare delle direzioni e degli orientamenti comuni che, insieme, si vogliono prendere per il proprio territorio e per la sua comunità. È un primo passo per costruire degli obiettivi comuni che, con la predisposizione del Piano, favoriscano anche la ricerca di nuove partnership ed alleanze per la sua attuazione.

PER IL PROSSIMO INCONTRO DEL 3 APRILE 2003:

Si ricorda che il prossimo incontro si protrarrà fino alle 19.30!

Agenda:

- Approvazione dei verbali dell'incontro del 6 e del 20 marzo (integrazioni, modifiche, ...);
- Ripresa degli obiettivi individuati e discussione in plenaria (per chiarimenti, ricerca di punti comuni ed eventuali integrazioni);
- Lavori di gruppo per l'elaborazione e definizione delle azioni;
- Sarà inoltre consegnato ai partecipanti un **questionario di valutazione in itinere**.



GRUPPO TEMATICO “CONSUMI RESPONSABILI E STILI DI VITA”

VERBALE DEL 5° INCONTRO 3-04-2003

FACILITATORI: Daria Quatrada e Andrea Angrilli

OSSERVATORE: Wilmer Pasello

ELENCO DEI PARTECIPANTI:

- 52. Baldin Paola – GiIns
- 53. Bidoggia Sandra - Unindustria
- 54. Borgato Alberto – GiIns
- 55. Canova Marco - Liceo Curiel
- 56. Citran Carla – Comune di Padova Settore Provveditorato
- 57. Conte Vilma - Diocesi di Padova Pastorale Sociale e del lavoro
- 58. Del Forno Fabio – FUCI
- 59. Fabris Marina – Liceo Curiel
- 60. Fisichella Nello – Comitato Difesa salute e ambiente di Granze e Camin
- 61. Gambato Silvano - Unindustria
- 62. Gui Angiola – Ist. Sup. “Marchesi-Fusinato”
- 63. Maccarone Lorenzo - Comune di Padova Settore Programmazione e controllo

- 64. Marzenta Edvige – VI Direzione Didattica
- 65. Menini Luciano – Ass. Ulisse
- 66. Padovan Dario – Dip. di Sociologia UniPD
- 67. Petocchi Stefania – Ass. Prometeo
- 68. Redetti Andreina – Ass. Bilanci di Giustizia
- 69. Rolle Lucia – Scuola Elementare Manin
- 70. Vittadello Albertina – Centro Studi l’Uomo e l’Ambiente

AGENDA DEL GIORNO:

- Comunicazioni sugli incontri di approfondimento:
 - Riunione di lunedì 31 marzo (come è andata)
 - Temi, orari e modalità di svolgimento;
- Approvazione del verbale dell’incontro del 6 e del 20 marzo (integrazioni, modifiche, ...);
- Brevi cenni sui contributi giunti;
- Lavori di gruppo:
 - 1° parte → obiettivo: sistemazione degli obiettivi
 - pausa e compilazione *questionario di valutazione in itinere*
 - 2° parte → obiettivo: elaborazione delle azioni
- Socializzazione in plenaria.

OBIETTIVI DELL’INCONTRO:

Rivisitazione e sistemazione degli obiettivi delineati; elaborazione delle azioni.

ATTIVITÀ SVOLTE:

L'incontro si è aperto con una breve relazione da parte di Fabio Del Forno -*FUCI*- sulla riunione svoltasi lunedì 31 marzo, tra i vari rappresentanti dei Gruppi Tematici e la Segreteria del Forum, per la definizione e l'organizzazione degli incontri di approfondimento.

Alcuni partecipanti hanno sollecitato l'anticipazione dell'incontro di approfondimento sui Consumi a giovedì 10 aprile '03, e qualora non fosse possibile hanno proposto la data di martedì 29 aprile (piuttosto che mercoledì 30 che andrebbe a ridosso della festività del 1° maggio).

Si sono presentate le date per gli incontri di approfondimento sul P.U.M. (Piano Urbano della Mobilità) fissato per mercoledì 9 aprile alle 18.30 e sul PRGC (Piano Regolatore Generale Comunale) per lunedì 14 aprile alle 18.00 sempre presso i locali di Informambiente.

Si è inoltre valutata l'opportunità di anticipare a giovedì 10 l'attività del gruppo di giovedì 17 (giovedì santo), ma essendo un'esigenza manifestata da tre persone si è deciso di mantenere la riunione nel giorno prestabilito.

Dopodiché si è passati all'approvazione dei verbali delle 2 sedute precedenti.

A questo punto si è proposta l'attività del giorno volta alla **rivisitazione e definizione degli obiettivi** alla luce delle varie integrazioni e suggerimenti apportati da alcuni partecipanti ed alla successiva **elaborazione delle azioni**. L'attività di gruppo si articola infatti in due parti:

- 1° parte → sistemazione degli obiettivi
- pausa e compilazione *questionario di valutazione in itinere*
- 2° parte → elaborazione delle azioni

Sono stati quindi distribuiti degli schemi riassuntivi comprendenti gli scenari con le relative criticità e gli obiettivi delineati per avere un quadro di riferimento completo su cui lavorare. Si è quindi proposta la suddivisione in 4 sottogruppi: 2 per il primo scenario, 1 per il secondo ed 1 per il terzo. Rispetto alla proposta avanzata dai facilitatori il gruppo ha suggerito di costituire un unico gruppo sullo scenario 1 per non frammentare il lavoro, e si sono formati allora 3 sottogruppi. Prima di iniziare i lavori è stato evidenziato da Dario Padovan (UniPD) la scarsa differenziazione degli scenari che tendono ad assomigliarsi molto tra loro, con elementi che si ripetono, e quindi l'opportunità di suddividere gli ambiti di riflessione e intervento nelle 3 sfere Valori, Pratiche e Strutture, rivedendo in plenaria tutti gli obiettivi per suddividerli secondo questo nuovo ordine.

Alcuni partecipanti hanno osservato che si tratta di una suddivisione un po' troppo rigida in quanto le pratiche quotidiane si rifanno comunque ad una forma di conoscenza, anche se non sempre questa chiama in causa i valori di riferimento. Altri hanno accolto la necessità di rendere più specifici i singoli scenari ma lavorando nei sottogruppi perché la plenaria rende più difficile l'intervento di tutti e rischia di diventare dispersiva.

Chiarite le varie posizioni si sono formati i gruppi e si è dato il via ai lavori. Verso le 18.30 è stato distribuito il questionario di valutazione intermedia e si è proseguito poi con la seconda parte dell'attività.

Alle 19.00 ci si è ritrovati in plenaria per la presentazione e socializzazione dei risultati. Non essendo ancora completo il quadro delle azioni, sono stati presentati solo gli obiettivi. Il prossimo incontro sarà quindi completamente dedicato alla definizione delle azioni.

NB. Le schede sintetiche con i risultati dei lavori di gruppo sono riportate alla fine del verbale.

NOTE DEI PARTECIPANTI:

NOTE DEI FACILITATORI:

Come facilitatori non possiamo che essere molto soddisfatti del lavoro svolto finora. I tre gruppi hanno lavorato in modo intenso e proficuo tenendo in considerazione le varie considerazioni emerse in plenaria, cercando anche di valorizzare le diverse idee e proposte.

C'è inoltre un vivo interesse e un forte impegno da parte di tutti i partecipanti dimostrato anche dai contributi elaborati dai singoli per facilitare e arricchire il lavoro del gruppo.

PER IL PROSSIMO INCONTRO DEL 17 APRILE 2003:

Agenda:

- Approvazione del verbale dell'incontro del 3 aprile (integrazioni, modifiche, ...);
- Lavori di gruppo per l'elaborazione e definizione delle azioni;
- Socializzazione dei risultati e discussione in plenaria

SCENARIO 1: SFERA DEL FARE

Una città consapevole (perché informata) della ricaduta sociale e ambientale delle proprie azioni, delle proprie scelte e degli stili di vita individuali, che sceglie e decide con cognizione e responsabilità cosa mangiare, cosa consumare, cosa e come produrre e la riduzione degli sprechi, consapevole del proprio potere di influire attraverso un'attenta e coordinata gestione dei consumi. Una città quindi a basso impatto ambientale e sociale, perché i suoi attori (amministratori, enti pubblici e privati, portatori di interessi, semplici cittadini, ecc.) si sono fatti carico di un'analisi critica dei consumi e degli stili di vita, di una presa di consapevolezza delle relative implicazioni socio-ambientali, di un'assunzione di responsabilità sulle conseguenze delle proprie azioni e di un forte e motivato impegno verso il cambiamento, in un continuo libero confronto e con un costante impegno nella sensibilizzazione e divulgazione soprattutto nell'ottica della protezione della fasce più deboli (anziani, bambini e portatori di handicap) (impegno sociale anche nella divulgazione).

CRITICITÀ	OBIETTIVI
<ol style="list-style-type: none">1. Modello sociale orientato al consumismo (ruolo dei mass media e della pubblicità);2. Scarsa informazione spesso manipolata da interessi economici;3. Carenza di educazione formale e informale che renda interessanti i temi <i>relativi ai consumi responsabili</i>, che faccia passare da conoscenza a consapevolezza e che motivi all'azione;4. Scarsa lungimiranza della politica che non investe nelle giuste direzioni (ricerca ed educazione);5. Difficoltà ad automotivarsi e a dare priorità ai valori della sostenibilità.	<ol style="list-style-type: none">1) Diffusione delle conoscenze e acquisizione di una maggiore consapevolezza riguardo all'impatto ambientale e sociale dei comportamenti individuali e responsabilizzazione nella direzione dell'acquisizione di uno stile di vita sostenibile, mediante:<ol style="list-style-type: none">a) Arginamento del potere della pubblicità.b) Incentivazione della ricerca (con particolare riguardo alla ricerca sociale indirizzata al miglioramento della qualità della vita) e dell'educazione per l'acquisizione di una maggior consapevolezza.c) Creazione di una rete informativa non vincolata da interessi economici e gestita anche dai cittadini e dalle loro associazioni.2) Diminuzione dell'impatto ambientale e sociale del modo di vivere dei cittadini attraverso:<ol style="list-style-type: none">a) Passaggio sostanziale a consumo di prodotti alimentari locali, di stagione, e biologici e a prodotti ecocompatibili in tutti i campi.b) Diminuzione consumi energetici attraverso:<ul style="list-style-type: none">- diminuzione uso auto privata;- maggior efficienza di abitazioni- maggior efficienza di elettrodomestici ed- eliminazione degli sprechi (es. edifici surriscaldati o abuso di condizionatori)c) Diminuzione della produzione di rifiuti.d) Diminuzione del consumo di acqua.e) Aumento della "vita media" degli oggetti attraverso un incremento del riuso e della riparazione.f) Sostenibilità sociale:<ul style="list-style-type: none">• spostamento sostanziale dei consumi, per certi prodotti (es. caffè, tè) verso i prodotti del



GRUPPO CONSUMI RESPONSABILI E STILI DI VITA

	<p>commercio equo e solidale,</p> <ul style="list-style-type: none"> per gli altri verso prodotti che siano in qualche modo controllati per es. su impiego del lavoro minorile e su rispetto di diritti sindacali. <p>g) Spostamento degli investimenti.</p>
	<p>OBIETTIVI A BREVE TERMINE:</p> <ol style="list-style-type: none"> <i>Fare il punto sullo stato delle cose.</i> <i>Cominciare a diffondere informazione/educazione</i> <i>Avviare i cambiamenti nei consumi</i>
<p align="center"><u>SCENARIO 2: SFERA DEI VALORI</u></p> <p>Città/civiltà con nuovi valori condivisi:</p> <ul style="list-style-type: none"> - ben-"essere": migliore qualità di vita grazie ad una nuova visione del mondo che privilegia le relazioni umane rispetto al consumo di beni materiali, - centralità della persona; - intensa e gratificante vita sociale e forte senso di appartenenza alla comunità; - valore della comunità privilegiato rispetto ai valori individuali (la propria casa). 	
CRITICITÀ	OBIETTIVI
<ol style="list-style-type: none"> Il sistema economico imperante (capitalista/liberista) si basa sul contrario di quello che auspichiamo nello scenario; I valori dominanti non sono quelli delle relazioni ma quelli dell'avere; Il ruolo e l'invasività della pubblicità e dei mass-media; L'organizzazione degli spazi e dei tempi. 	<ol style="list-style-type: none"> Informazione: creare spazi di informazione alternativa, non condizionata dal sistema economico, e diminuzione del potere della pubblicità come/attraverso l'aumento del senso critico. Valorizzazione della gratuità (volontariato, relazioni tra persone, tempo libero, attività creative. Tempi a misura d'uomo. Favorire l'incontro e la socializzazione. Favorire la sicurezza e l'autonomia delle fasce più deboli (bambini, anziani, disabili)
<p align="center"><u>SCENARIO 3: SFERA DELLE STRUTTURE</u></p> <p>Città pianificata dal punto di vista edilizio e urbanistico coerentemente con i nuovi valori condivisi, si potrebbe dire a misura di bambino, inteso come simbolo di vivibilità e attenzione ai più deboli.</p>	
CRITICITÀ	OBIETTIVI
<ol style="list-style-type: none"> Mancanza di mezzi di trasporto sostenibili; 	<ol style="list-style-type: none"> Politiche abitative incentrate sulla dimensione della persona, sul miglioramento della qualità della vita



GRUPPO CONSUMI RESPONSABILI E STILI DI VITA

<p>2. Mancanza di spazi di socialità fruibili localmente (cinema, parchi, sale, ...);</p> <p>3. Mancanza di produzione locale e di distribuzione locale (mercati rionali, negozi sotto casa);</p> <p>4. Barriere architettoniche per bambini anziani deboli;</p> <p>5. Traffico pericoloso.</p>	<p>e non asservite agli interessi economici</p> <p>2. Uso di materiali ecocompatibili;</p> <p>3. Sistemi e politiche di gestione più razionale ed efficiente</p> <p>a) dell'acqua</p> <p>b) delle energie</p> <p>c) delle materie prime</p> <p>d) dei rifiuti</p> <p>e) della mobilità e dei trasporti</p> <p>4. Aumento della percentuale delle aree verdi;</p> <p>5. Riduzione dell'impatto della grande distribuzione e rivitalizzazione del commercio al dettaglio;</p> <p>6. Sviluppo e incremento di spazi e ambienti pubblici per aggregazioni, pratiche sportive e per manifestazioni socio-culturali.</p> <p>7. Creare servizi urbani fruibili localmente in zone urbanisticamente organizzate</p> <p>8. Realizzare strutture di trasporto ed intermodalità che consentano la mobilità pubblica, togliendo traffico individuale, e favoriscono la realizzazione di piste ciclabili, aree pedonali sicure e facilmente fruibili da bambini e soggetti deboli, e corsie preferenziali per il traffico pubblico;</p> <p>9. Politiche di rigenerazione urbanistica dei quartieri degradati.</p>
---	--



GRUPPO CONSUMI RESPONSABILI E STILI DI VITA

GRUPPO TEMATICO “CONSUMI RESPONSABILI E STILI DI VITA”

VERBALE DEL 6° INCONTRO 17-04-2003

FACILITATORI: Daria Quatrada

OSSERVATORE: Wilmer Pasello

ELENCO DEI PARTECIPANTI:

71. Borgato Alberto – GiIns
72. Citran Carla – Comune di Padova Settore Provveditorato
73. Conte Vilma - Diocesi di Padova Pastorale Sociale e del lavoro
74. Del Forno Fabio – FUCI
75. Gambato Silvano - Unindustria
76. Gui Angiola – Ist. Sup. “Marchesi-Fusinato”
77. Maccarone Lorenzo - Comune di Padova Settore Programmazione e controllo
78. Menini Luciano – Ass. Ulisse
79. Petocchi Stefania – Ass. Prometeo
80. Redetti Andreina – Ass. Bilanci di Giustizia
81. Vittadello Albertina – Centro Studi l’Uomo e l’Ambiente

AGENDA DEL GIORNO:

- Comunicazioni sugli incontri di approfondimento
- Approvazione del verbale dell’incontro del 3 aprile (integrazioni, modifiche, ...);
- Lavori di gruppo per l’elaborazione e la definizione delle azioni;
- Socializzazione dei risultati e discussione in plenaria.

OBIETTIVI DELL’INCONTRO:



Elaborazione delle azioni.

ATTIVITÀ SVOLTE:

L'incontro si è aperto con una breve discussione sulle molte assenze, rispetto agli incontri precedenti, e quindi sull'opportunità di affrontare un'attività importante come quella dell'elaborazione delle azioni senza un'adeguata presenza dei partecipanti di ogni sottogruppo.

Successivamente sono state date alcune comunicazioni relative agli incontri di approfondimento programmati in particolare per il Gruppo Consumi responsabili e stili di vita e il Gruppo Città Sicura e solidale. Per il primo l'incontro è stato fissato per martedì 29 aprile alle 21.00, presso i locali di Informambiente, e prevede l'intervento di Dario Padovan (Dip. di Sociologia – UniPD), di un rappresentante della Camera di Commercio e di un rappresentante della Cooperativa La Tortuga (Commercio Equo e solidale), per presentare la realtà dei consumi della città di Padova. Per il secondo, l'incontro è stato posticipato al 7 maggio e saranno date indicazioni più precise nei prossimi giorni.

Dopodiché si è passati all'approvazione del verbale della seduta precedente (giovedì 3 aprile).

L'agenda dei lavori ha subito quindi una variazione dal momento che si è ritenuto opportuno non iniziare a lavorare sulle azioni e si è accolta la proposta di Alberto Borgato (GiIns) di analizzare insieme alcune modifiche su quanto fatto finora. Il lavoro di riflessione collettiva si è rivelato utile per confrontarsi in modo più ampio sulle indicazioni elaborate dai 3 sottogruppi in relazione agli scenari di riferimento.

Luciano Menini (Ulisse) ha sottolineato la necessità di dare una formulazione più positiva ed "attrattiva" agli obiettivi (e quindi anche alle azioni), per evitare di far sembrare i cambiamenti richiesti come dei "sacrifici".

Infine, si è discusso insieme delle prossime attività ed in particolare dell'aspetto della fattibilità delle azioni. L'attività si è conclusa con lo scambio degli auguri di Buona Pasqua accompagnato dall'ottimo dolce preparato da Angiola Gui, che tutti hanno apprezzato.

NB. Le schede sintetiche con le integrazioni e le modifiche (*in corsivo*) apportate nel corso dell'attività sono riportate alla fine del verbale.

NOTE DEI PARTECIPANTI:

NOTE DEI FACILITATORI:

Data la rilevanza dell'attività dei prossimi incontri dedicati all'elaborazione delle azioni si richiede l'impegno da parte di tutti ad essere presenti per dare il proprio contributo alla stesura del documento.

PER IL PROSSIMO INCONTRO DELL' 8 MAGGIO 2003:

Agenda:



GRUPPO CONSUMI RESPONSABILI E STILI DI VITA

- Approvazione del verbale dell'incontro del 17 aprile (integrazioni, modifiche, ...);
- Brevi cenni sull'incontro di approfondimento;
- Punto della situazione;
- Lavori di gruppo per l'elaborazione e la definizione delle azioni;
- Socializzazione dei risultati e discussione in plenaria.

SCENARIO 1: SFERA DEL *FARE*

Una città consapevole (perché informata) della ricaduta sociale e ambientale delle proprie azioni, delle proprie scelte e degli stili di vita individuali, che sceglie e decide con cognizione e responsabilità cosa mangiare, cosa consumare, cosa e come produrre e la riduzione degli sprechi, consapevole del proprio potere di influire attraverso un'attenta e coordinata gestione dei consumi. Una città quindi a basso impatto ambientale e sociale, perché i suoi attori (amministratori, enti pubblici e privati, portatori di interessi, semplici cittadini, ecc.) si sono fatti carico di un'analisi critica dei consumi e degli stili di vita, di una presa di consapevolezza delle relative implicazioni socio-ambientali, di un'assunzione di responsabilità sulle conseguenze delle proprie azioni e di un forte e motivato impegno verso il cambiamento, in un continuo libero confronto e con un costante impegno nella sensibilizzazione e divulgazione soprattutto nell'ottica della protezione della fasce più deboli (anziani, bambini e portatori di handicap) (impegno sociale anche nella divulgazione).

CRITICITÀ	OBIETTIVI
<p>6. Modello sociale orientato al consumismo (ruolo dei mass media e della pubblicità);</p> <p>7. Scarsa informazione spesso manipolata da interessi economici;</p> <p>8. Carenza di educazione formale e informale che renda interessanti i temi <i>relativi ai consumi responsabili</i>, che faccia passare da conoscenza a consapevolezza e che motivi all'azione;</p> <p>9. Scarsa lungimiranza della politica che non investe nelle giuste direzioni (ricerca ed educazione);</p> <p>10. Difficoltà ad automotivarsi e a dare priorità ai valori della sostenibilità.</p>	<p>3) Diffusione delle conoscenze e acquisizione di una maggiore consapevolezza riguardo all'impatto ambientale e sociale dei comportamenti individuali e responsabilizzazione nella direzione dell'acquisizione di uno stile di vita sostenibile, mediante:</p> <ul style="list-style-type: none"> a) Arginamento del potere della pubblicità. b) Creazione di una rete informativa non vincolata da interessi economici e gestita anche dai cittadini e dalle loro associazioni. c) Incentivazione della ricerca indirizzata a stili di vita sostenibili. d) Sviluppo della ricerca sociale, intesa come volta al miglioramento delle condizioni dell'essere umano, nelle sue componenti psico-fisiche. e) Promozione di processi educativi per creare una maggior consapevolezza. <p>4) Diminuzione dell'impatto ambientale e sociale <i>dei comportamenti</i> dei cittadini e delle imprese attraverso:</p> <ul style="list-style-type: none"> h) Passaggio sostanziale a consumo di prodotti alimentari locali, di stagione, e biologici <i>con un minor zaino ecologico</i>; i) <i>Passaggio sostanziale a consumo/utilizzo di prodotti ecocompatibili in tutti i campi.</i> j) Diminuzione consumi energetici attraverso: <ul style="list-style-type: none"> - <i>minor uso auto privata</i>; - <i>maggior efficienza degli elettrodomestici</i>; - <i>costruzioni termicamente coibentate ed eliminazione degli sprechi (es. surriscaldamento o eccessivo condizionamento)</i>; - <i>aumento dell'efficienza nell'impiego dell'energia e dei materiali nella produzione</i>

	<p><i>industriale;</i></p> <p>k) Diminuzione della produzione <i>di imballaggi</i> e di rifiuti.</p> <p>l) <i>Ottimizzazione</i> del consumo di acqua.</p> <p>m) Aumento della “vita media” degli oggetti attraverso un incremento del riuso e della riparazione.</p> <p>n) Sostenibilità sociale:</p> <ul style="list-style-type: none"> • spostamento sostanziale dei consumi, per certi prodotti (es. caffè, tè) verso i prodotti del commercio equo e solidale, • per gli altri verso prodotti che siano in qualche modo controllati per es. su impiego del lavoro minorile e su rispetto di diritti <i>dei lavoratori</i>. <p>o) <i>Orientamento degli investimenti verso le produzioni sostenibili e i progetti sociali.</i></p>
	<p>OBIETTIVI A BREVE TERMINE:</p> <p>4. <i>Fare il punto sullo stato delle cose.</i></p> <p>5. <i>Cominciare a diffondere informazione/educazione</i></p> <p>6. <i>Avviare i cambiamenti nei consumi</i></p>
<p align="center"><u>SCENARIO 2: SFERA DEI VALORI</u></p> <p>Città/civiltà con nuovi valori condivisi:</p> <ul style="list-style-type: none"> - ben-"essere": migliore qualità di vita grazie ad una nuova visione del mondo che privilegia le relazioni umane rispetto al consumo di beni materiali, - centralità della persona; - intensa e gratificante vita sociale e forte senso di appartenenza alla comunità; - valore della comunità (<i>sentita come la propria dimensione</i>) privilegiato rispetto ai valori individuali. 	
CRITICITÀ	OBIETTIVI
5. Il sistema economico imperante (capitalista/liberista) <i>è fondato su principi contrapposti a quanto</i> auspicato nello scenario;	6. Informazione: creare spazi di informazione alternativa, non condizionata dal sistema economico, e diminuzione del potere della pubblicità come/attraverso l'aumento del senso critico.

6. I valori dominanti non sono quelli delle relazioni e <i>della condivisione comunitaria ma quelli dell'individualismo e dell'avere</i> ; 7. Il ruolo e l'invasività della pubblicità e dei mass-media; 8. L'organizzazione degli spazi e dei tempi <i>della città</i> .	7. Valorizzazione <i>politico-sociale delle dimensioni della gratuità quali volontariato, relazioni tra persone, tempo libero, attività creative</i> . 8. Tempi <i>della città e dei servizi</i> a misura d'uomo. 9. Favorire l'incontro e la socializzazione e <i>la crescita culturale</i> . 10. Favorire la sicurezza e l'autonomia delle fasce più deboli (bambini, anziani, disabili)
---	---

SCENARIO 3: SFERA DELLE STRUTTURE

Città pianificata dal punto di vista edilizio e urbanistico *in conformità* ai nuovi valori condivisi *di sostenibilità socio-ambientale, armonia estetica e integrazione con la natura, centralità della persona, qualità della vita, promozione delle relazioni sociali e del senso di comunità*, in altre parole a misura di bambino, inteso come simbolo di vivibilità e attenzione ai più deboli.

CRITICITÀ	OBIETTIVI
6. Mancanza di mezzi di trasporto sostenibili; 7. <i>Scarsità di spazi di socializzazione (cinema, parchi, sale, ...) fruibili localmente e difficoltà nel loro accesso e di autogestione</i> ; 8. Mancanza di produzione locale e di distribuzione locale (mercati rionali, negozi sotto casa); 9. Barriere architettoniche per bambini anziani deboli; 10. Traffico pericoloso; 11. <i>Grande numero di abitazioni vuote o non utilizzate</i> ; 12. <i>Edilizia abitativa gestita di fatto dalle grandi imprese edili o economiche (banche, società, ecc.) secondo finalità esclusivamente di guadagno e senza adeguati obblighi ambientali</i>	10. Politiche abitative incentrate sulla dimensione della persona, sul miglioramento della qualità della vita e non asservite agli interessi economici 11. <i>Soluzioni stilistiche ed architettoniche che rispondano a criteri di armonia, bellezza, accoglienza e, ove possibile, integrazione con la natura</i> ; 12. Uso di materiali ecocompatibili; 13. Politiche e sistemi di gestione più razionale ed efficiente f) dell'acqua g) delle energie h) delle materie prime i) dei rifiuti j) della mobilità e dei trasporti 14. <i>Riduzione dell'impermeabilizzazione del suolo</i> e aumento della percentuale delle aree verdi e <i>loro ottimale distribuzione</i> ; 15. Riduzione dell'impatto della grande distribuzione e rivitalizzazione del commercio al dettaglio; 16. Sviluppo e incremento di spazi e ambienti pubblici <i>di facile ed economico accesso</i> , per

ed estetici.

aggregazioni, pratiche sportive e per manifestazioni socio-culturali.

17. Creare servizi urbani fruibili localmente in zone urbanisticamente organizzate

18. *Attuazione di strutture e di sistemi di trasporto che consentano nuove strategie di mobilità pubblica (intermodalità, tram, pulmini, taxi collettivi, car shering, ecc.), togliendo traffico individuale; realizzazione di corsie preferenziali per il traffico pubblico, di piste ciclabili, di aree pedonali sicure e facilmente fruibili da bambini e soggetti deboli;*

19. Politiche di rigenerazione urbanistica dei quartieri degradati.



GRUPPO TEMATICO “CONSUMI RESPONSABILI E STILI DI VITA”

VERBALE DEL 7° INCONTRO 8-05-2003

FACILITATORI: Andrea Angrilli - Daria Quatrada

OSSERVATORE: Wilmer Pasello

ELENCO DEI PARTECIPANTI:

- 82. Amenta Lucia - Ist. Sup. “Marchesi-Fusinato”
- 83. Borgato Alberto – GiIns
- 84. Citran Carla – Comune di Padova Settore Provveditorato
- 85. Del Forno Fabio – FUCI
- 86. Maccarone Lorenzo - Comune di Padova Settore Programmazione e controllo
- 87. Menini Luciano – Ass. Ulisse
- 88. Padovan Dario – Università di Padova
- 89. Redetti Andreina – Ass. Bilanci di Giustizia
- 90. Rolle Lucia – Scuola Elementare Manin

AGENDA DEL GIORNO:

- Approvazione del verbale dell'incontro del 24 aprile (integrazioni, modifiche, ...);
- Brevi considerazioni sull'incontro di approfondimento del 29 aprile;
- Punto della situazione e proposte per il tavolo dedicato agli indicatori;
- Lavori di gruppo per l'elaborazione e la definizione delle azioni;
- Socializzazione dei risultati e discussione in plenaria.

OBIETTIVI DELL'INCONTRO:

Elaborazione delle azioni.

ATTIVITÀ SVOLTE:

Come nella seduta precedente, anche in questa occasione è stata notata la scarsa presenza dei partecipanti. Diversamente dalla decisione del 17 aprile, si è convenuto, soprattutto per il poco tempo ancora a disposizione, di non interrompere l'attività prevista. Sulla possibile ipotesi di aggiungere una data al calendario degli incontri, il gruppo ha manifestato un parere positivo.

Dopo queste brevi considerazioni si è proceduto all'approvazione del verbale, affrontando subito dopo uno scambio d'idee sull'incontro di approfondimento del 29 aprile scorso. Molte perplessità ha suscitato l'intervento del rappresentante della Camera di Commercio, soprattutto sul tema dell'agricoltura biologica e della disponibilità della categoria a confrontarsi sui temi specifici del Forum. Partendo da queste sensazioni, il gruppo è riuscito a individuare alcuni obiettivi per cercare di superare gli aspetti negativi percepiti dal relatore: prendendo atto della diffusa scarsa sensibilità della categoria, si ritiene importante sensibilizzare e coinvolgere i negozianti sulle iniziative di A21 che li riguarderanno. Da qui la discussione si è aperta su aspetti più generali ma cruciali per il tema specifico del gruppo tematico: l'assenza di rappresentanti dei commercianti nel Forum rende difficile il confronto sugli argomenti legati allo sviluppo economico e la conseguente progettazione di azioni di miglioramento verso la sostenibilità. Si avverte, infatti, la necessità di un mutamento delle strategie commerciali nei confronti di una crescita economica fine a se stessa. Si promuove invece l'idea di uno sviluppo economico più incentrato sulla qualità della produzione. Sempre sul tema dell'economia sostenibile, si è sentita la necessità di dibattiti pubblici e di conferenze sulle nuove possibili forme di sviluppo.

Terminata questa discussione, è stata richiesta la disponibilità di un rappresentante del gruppo, possibilmente competente in materia, a partecipare al tavolo sugli indicatori che è in fase di allestimento. Hanno dato la propria disponibilità, date e impegni permettendo, Alberto Borgato e Luciano Menini.

Successivamente si è passati alla fase dell'elaborazione delle azioni relativamente allo scenario 1. Il gruppo, praticamente all'unanimità, ha deciso di lavorare in plenaria dal momento che i gruppi di lavoro non erano sufficientemente rappresentati.

Prima di iniziare, un partecipante ha chiesto, nel momento di formulare le azioni dello scenario 1 (sfera del fare), di tenere presente anche l'aspetto del produttore che dovrebbe adattarsi o essere influenzato direttamente dalle proposte. Nel dibattito il gruppo ha riconosciuto che la maggior parte della produzione è su scala sovracomunale, rendendo fuori portata l'auspicato influenzamento. Semmai, per recuperare la posizione comunque ritenuta rilevante, l'ottica da non trascurare è su come le azioni rivolte al cambiamento degli stili di vita o dei consumi possano influire sulla grande produzione.

NOTE DEI PARTECIPANTI:

NOTE DEI FACILITATORI:

Si ribadisce l'importanza della partecipazione più allargata possibile in questa fase finale e cruciale di tutto il percorso svolto. Anche se i presenti sono riusciti a lavorare positivamente, è necessaria la partecipazione di tutti per completare approfonditamente l'elaborazione e la definizione delle azioni.

PER IL PROSSIMO INCONTRO DELL' 22 MAGGIO 2003:

GRUPPO TEMATICO
"CONSUMI RESPONSABILI E STILI DI VITA"

Agenda:

- Approvazione del verbale dell'incontro del 8 maggio (integrazioni, modifiche, ...);
- Punto della situazione: lettura delle azioni individuate per lo scenario 1.
- Lavori di gruppo per l'elaborazione e la definizione delle azioni (scenari 2 e 3)
- Socializzazione dei risultati e discussione in plenaria.

SCENARIO 1: SFERA DEL *FARE*

Una città consapevole (perché informata) della ricaduta sociale e ambientale delle proprie azioni, delle proprie scelte e degli stili di vita individuali, che sceglie e decide con cognizione e responsabilità cosa mangiare, cosa consumare, cosa e come produrre e la riduzione degli sprechi, consapevole del proprio potere di influire attraverso un'attenta e coordinata gestione dei consumi. Una città quindi a basso impatto ambientale e sociale, perché i suoi attori (amministratori, enti pubblici e privati, portatori di interessi, semplici cittadini, ecc.) si sono fatti carico di un'analisi critica dei consumi e degli stili di vita, di una presa di consapevolezza delle relative implicazioni socio-ambientali, di un'assunzione di responsabilità sulle conseguenze delle proprie azioni e di un forte e motivato impegno verso il cambiamento, in un continuo libero confronto e con un costante impegno nella sensibilizzazione e divulgazione soprattutto nell'ottica della protezione della fasce più deboli (anziani, bambini e portatori di handicap) (impegno sociale anche nella divulgazione).

CRITICITÀ	OBIETTIVI
<p>11. Modello sociale orientato al consumismo (ruolo dei mass media e della pubblicità);</p> <p>12. Scarsa informazione spesso manipolata da interessi economici;</p> <p>13. Carenza di educazione formale e informale che renda interessanti i temi <i>relativi ai consumi responsabili</i>, che faccia passare da conoscenza a consapevolezza e che motivi all'azione;</p> <p>14. Scarsa lungimiranza della politica che non investe nelle giuste direzioni (ricerca ed educazione);</p> <p>15. Difficoltà ad automotivarsi e a dare priorità ai valori della sostenibilità.</p>	<p>5) Diffusione delle conoscenze e acquisizione di una maggiore consapevolezza riguardo all'impatto ambientale e sociale dei comportamenti individuali e responsabilizzazione nella direzione dell'acquisizione di uno stile di vita sostenibile, mediante:</p> <ul style="list-style-type: none"> f) Arginamento del potere della pubblicità. g) Creazione di una rete informativa non vincolata da interessi economici e gestita anche dai cittadini e dalle loro associazioni. h) Incentivazione della ricerca indirizzata a stili di vita sostenibili. i) Sviluppo della ricerca sociale, intesa come volta al miglioramento delle condizioni dell'essere umano, nelle sue componenti psico-fisiche. j) Promozione di processi educativi per creare una maggior consapevolezza. <p>6) Diminuzione dell'impatto ambientale e sociale <i>dei comportamenti</i> dei cittadini e delle imprese attraverso:</p> <ul style="list-style-type: none"> p) Passaggio sostanziale a consumo di prodotti alimentari locali, di stagione, e biologici <i>con un minor zaino ecologico</i>; q) <i>Passaggio sostanziale a consumo/utilizzo di prodotti ecocompatibili in tutti i campi.</i> r) Diminuzione consumi energetici attraverso: <ul style="list-style-type: none"> - <i>minor uso auto privata</i>; - <i>maggior efficienza degli elettrodomestici</i>; - <i>costruzioni termicamente coibentate ed eliminazione degli sprechi (es. surriscaldamento o eccessivo condizionamento)</i>; - <i>aumento dell'efficienza nell' impiego dell'energia e dei materiali nella produzione industriale</i>;

	<p>s) Diminuzione della produzione <i>di imballaggi e</i> di rifiuti.</p> <p>t) <i>Ottimizzazione</i> del consumo di acqua.</p> <p>u) Aumento della “vita media” degli oggetti attraverso un incremento del riuso e della riparazione.</p> <p>v) Sostenibilità sociale:</p> <ul style="list-style-type: none"> • spostamento sostanziale dei consumi, per certi prodotti (es. caffè, tè) verso i prodotti del commercio equo e solidale, • per gli altri verso prodotti che siano in qualche modo controllati per es. su impiego del lavoro minorile e su rispetto di diritti <i>dei lavoratori</i>. <p>w) <i>Orientamento degli investimenti verso le produzioni sostenibili e i progetti sociali.</i></p>
	<p>OBIETTIVI A BREVE TERMINE:</p> <p>7. <i>Fare il punto sullo stato delle cose.</i></p> <p>8. <i>Cominciare a diffondere informazione/educazione</i></p> <p>9. <i>Avviare i cambiamenti nei consumi</i></p>

GRUPPO TEMATICO

“CONSUMI RESPONSABILI E STILI DI VITA”

Scenario 1 (sfera del fare)

Obiettivi di riferimento	Azioni	Attori 1 istituzioni 2 gruppi collettivi 3 singoli	Indicatori
Creazione di una rete informativa non vincolata da interessi economici e gestita anche dai cittadini e dalle loro associazioni.	Facilitare l'istituzione di gruppi spontanei di pressione (comitati) utilizzando il Forum come centro di coordinamento		
	Facilitare la creazione di gruppi di acquisto spontanei per prodotti sostenibili (e-commerce)		
	Creazione di una community card locale agevolata per favorire il commercio dei prodotti locali.		
	Creazione di una redazione multimediale (giornali, internet, tv) per la divulgazione di informazioni sui consumi sostenibili (zaino ecologico) e sulle azioni attivate. Dovrebbe essere anche il fulcro di un osservatorio di controllo sulla pubblicità e un centro per l'organizzazione di studi e convegni. Consorzio Agenda 21 per l'etichetta Padova21 di qualità.	Comune, università, associazioni	
Sviluppo della ricerca sociale, intesa come volta al miglioramento delle condizioni dell'essere umano, nelle sue componenti psico-fisiche.	Sostenibilità esistenziale: favorire la nascita dei gruppi di scambio del tempo a livello di quartiere.		

Incentivazione della ricerca indirizzata a stili di vita sostenibili.	Sviluppare e favorire sinergie sostenibili tra università e mercato come ad esempio scambio dati, trasferimento nuove tecnologie, ricerche.		
	Adozione di misure fiscali per i soggetti privati che investano in tecnologie sostenibili.		
	Adozione di misure fiscali per i soggetti privati che investano in tecnologie sostenibili.		
Promozione di processi educativi per creare una maggior consapevolezza.	Campagna informativa e pubblicitaria per l'adozione dei prodotti "equi e solidali" in particolare nelle scuole, ma anche negli uffici pubblici, enti e caserme.		
	Istituzione di corsi organizzati e di uno sportello informativo di quartiere sulle buone pratiche domestiche (consumi energetici, ristrutturazioni bio-compatibili, ecc.)		
	Campagne informative per diminuire i rifiuti		
	Creazione di una banca dati sui consumi e argomenti necessari alla predisposizione di un questionario per determinare l'impronta ecologica		
Arginamento del potere della pubblicità.	Azioni per il controllo della pubblicità, soprattutto a difesa dei minori e dell'arredo urbano		
Passaggio sostanziale a consumo di prodotti alimentari locali, di stagione, e biologici <i>con un minor zaino ecologico</i> ;	Utilizzo di prodotti biologici nelle mense scolastiche e pubbliche (anche ospedali) affiancata ad una campagna di educazione alimentare.		
Diminuzione della produzione <i>di imballaggi</i> e di rifiuti.	Divieto di utilizzo di piatti e posaterie di plastica nelle mense e uffici pubblici.		
	Diffusione e agevolazione nelle attività industriali e commerciali per l'utilizzo di imballaggi biodegradabili		

Diminuzione consumi energetici	Progetto pilota per la sperimentazione sulle famiglie dell'efficacia delle buone pratiche sul calo dei consumi domestici (ad es. utilizzo di pannolini riutilizzabili - vedi esperienza di Limena -)	Assoc.Bilanci di giustizia	
	Adozione di misure fiscali di agevolazione per l'edilizia sostenibile		
Aumento della "vita media" degli oggetti attraverso un incremento del riuso e della riparazione.	Misure a favore del riutilizzo e riparazione/manutenzione: creazione di centri del baratto- commercio dell'usato a livello di quartiere, estensione delle garanzie per invogliare a riparare, creazione di centri con attrezzature e competenze (ad es. anziani) per il riuso e aggiustaggio.	Coinvolgimento terza età	



GRUPPO TEMATICO “CONSUMI RESPONSABILI E STILI DI VITA”

VERBALE DEL 8°E 9° INCONTRO 22 E 29-05-03

FACILITATORI: Daria Quatrida e Andrea Angrilli

ELENCO DEI PARTECIPANTI 22-05-03:

91. Bidoggia Sandra - Unindustria
92. Borgato Alberto – GiIns
93. Citran Carla – Comune di Padova Settore Provveditorato
94. Conte Vilma - Diocesi di Padova Pastorale Sociale e del lavoro
95. De Toni Elena – Comitato Mortise
96. Del Forno Fabio – FUCI
97. Fabris Marina – Liceo Curiel
98. Fisichella Nello – Comitato di Granze e Camin
99. Gambato Silvano - Unindustria
100. Gui Angiola – Ist. Sup. “Marchesi-Fusinato”
101. Maccarone Lorenzo - Comune di Padova Settore Programmazione e controllo
102. Menini Luciano – Ass. Ulisse
103. Redetti Andreina – Ass. Bilanci di Giustizia
104. Rigoni Federica – Dip. di Sociologia UniPD

ELENCO DEI PARTECIPANTI 29-05-03:

1. Bidoggia Sandra - Unindustria
2. Borgato Alberto – GiIns
3. Conte Vilma - Diocesi di Padova Pastorale Sociale e del lavoro
4. De Toni Elena – Comitato Mortise
5. Del Forno Fabio – FUCI

6. Fisichella Nello – Comitato di Granze e Camin
7. Gui Angiola – Ist. Sup. “Marchesi-Fusinato”
8. Maccarone Lorenzo - Comune di Padova Settore Programmazione e controllo
9. Menini Luciano – Ass. Ulisse
10. Petocchi Stefania – Ass. Prometeo
11. Redetti Andreina – Ass. Bilanci di Giustizia

AGENDA DEL GIORNO:

- Lavori di gruppo per l’elaborazione e la definizione delle azioni;
- Socializzazione dei risultati e discussione in plenaria.

OBIETTIVI DEGLI INCONTRI:

Elaborazione e affinamento delle azioni per la definizione del Piano d’Azione Locale.

ATTIVITÀ SVOLTE:

Questi due incontri sono stati interamente dedicati alla revisione ed al completamento delle azioni elaborate individuando i soggetti responsabili/attuatori di riferimento e cercando di dare al piano una forma omogenea e coerente rispetto agli scenari e agli obiettivi definiti precedentemente.

I partecipanti si sono suddivisi quindi nei tre sotto-gruppi di lavoro abituali, per dare continuità all’approfondimento dello scenario scelto.

È stata inoltre accolta in modo molto positivo la proposta del gruppo Città solidale e sicura di organizzare un incontro di confronto fra tutti e 4 i gruppi tematici per individuare gli elementi comuni, che possono così costituire dei nuclei di obiettivi e azioni condivisi da tutto il Forum.

Inoltre, è emersa la necessità di un ulteriore incontro per poter rivedere in plenaria il lavoro svolto dai sotto-gruppi in modo da confrontarsi e discutere sulle diverse proposte e costruire un documento condiviso nel suo complesso.

NB. Le schede sintetiche con le integrazioni e le modifiche apportate nel corso delle attività sono riportate alla fine del verbale.

NOTE DEI PARTECIPANTI:

NOTE DEI FACILITATORI:

Ringraziamo tutti i partecipanti per l'impegno e lo sforzo nell'essere presenti agli incontri nonostante il caldo e la stanchezza.

PER IL PROSSIMO INCONTRO DEL 12 GIUGNO 2003:

Agenda:

Socializzazione dei risultati e discussione in plenaria.

BOZZA DEL PIANO D'AZIONE FORUM A21 PADOVA

GRUPPO TEMATICO

“CONSUMI RESPONSABILI E STILI DI VITA”

Scenario 1 (sfera del fare) :

Obiettivi di riferimento	Azioni	Attori istituzioni, gruppi collettivi, singoli
Creazione di una rete informativa non vincolata da interessi economici e gestita anche dai cittadini e dalle loro associazioni	1) Facilitare la nascita e l'attività di gruppi spontanei di pressione (comitati) utilizzando il Forum come centro di coordinamento mediante l'apertura di spazi sia fisici (sale riunioni, ecc.) che informativi (accesso a tv, radio e giornali, realizzazione volantini, manifesti, ecc.)	Cittadini, Comune, Forum
	2) Facilitare la creazione di gruppi di acquisto spontanei per prodotti sostenibili (e-commerce) a livello locale.	Singoli e gruppi, distributori commerciali, produttori biologici e altri produttori.
	3) Creazione di una redazione multimediale (giornali, internet, tv) per la divulgazione di informazioni sui consumi sostenibili (zaino ecologico) e sulle azioni attivate. Dovrebbe essere anche il fulcro di un osservatorio di controllo sulla pubblicità e un centro per l'organizzazione di studi e convegni. Favorire la nascita e lo sviluppo dei gruppi di scambio del tempo a livello di quartiere mediante l'offerta di spazi insediativi.	Comune, Università, associazioni, Forum, Informambiente
Incentivazione della ricerca indirizzata a stili di vita sostenibili:	4) Creazione di un osservatorio all'interno del Forum per il censimento e la mappatura di produttori e commercianti.	Forum, ass.produttori e commercianti
Sviluppo della ricerca sociale intesa come volta al miglioramento delle condizioni dell'essere umano nelle sue componenti psico-fisiche	5) Sviluppare e favorire rapporti tra università e mercato come ad esempio scambio dati, trasferimento nuove tecnologie, ricerche.	Università, produttori...
	6) Adozione di misure fiscali per i soggetti privati che investano in tecnologie sostenibili	Comune, Regione, partiti politici (pressione sui propri elettori per avere riscontro legislativo a livello nazionale)

Promozione di processi educativi per creare una maggiore consapevolezza	7) Campagna informativa e pubblicitaria per l'adozione dei prodotti "equi e solidali" in particolare nelle scuole, ma anche negli uffici pubblici, enti e caserme.	Informambiente, associazioni commercio equo e solidale
	8) Istituzione di corsi e punti informativi a livello di quartiere e di scuole su tematiche sostenibili	
	9) Istituzione di uno sportello informativo di quartiere per un orientamento generico, ma a livello comunale per prestazioni più complesse, sulle buone pratiche domestiche (consumi energetici, ristrutturazioni bio-compatibili, ecc.)	Ass. ambientaliste e artigiani, ordini ingegneri e architetti, informambiente
	10) Campagne informative per diminuire i rifiuti	
	11) Creazione di una banca dati sui consumi e realizzazione di un questionario per determinare l'impronta ecologica	Forum, informambiente, ass.ambientaliste
Arginamento del potere della pubblicità	12) Azioni per il controllo della pubblicità, soprattutto a difesa dei minori e dell'arredo urbano. Ordinanza contro le offerte ai bambini, regolamentazione severa sulla cartellonistica stradale.	Consiglio comunale, vigili urbani.
Passaggio sostanziale a consumo di prodotti alimentari locali, di stagione e biologici con un minor zaino ecologico	13) Utilizzo di prodotti biologici e locali nelle mense scolastiche e pubbliche (anche ospedali) affiancata ad una campagna di educazione alimentare.	Assessorato pubblica istruzione, produttori, ass.AIAB, ESU, USL, enti convenzionati con buoni pasto
	14) Introduzione prodotti del commercio equo e solidale	Ass. produttori equo e solidale
Diminuzione della produzione di imballaggi e rifiuti attraverso, ad esempio, incentivi e disincentivi fiscali.	15) Divieto di utilizzo di piatti e posaterie di plastica nelle mense e uffici pubblici.	ESU, USL, mense pubbliche, comune
	16) Diffusione e agevolazione nelle attività industriali e commerciali per l'utilizzo di imballaggi biodegradabili	Comune, ass.commercianti e produttori
Diminuzione consumi energetici	17) Progetto pilota per la sperimentazione sulle famiglie dell'efficacia delle buone pratiche sul calo dei consumi domestici (ad es. utilizzo di pannolini riutilizzabili – esperienza di Limena).	Sportello informativo, ass. Bilanci di Giustizia
	18) Adozione di misure fiscali di agevolazione per l'edilizia sostenibile (Ristrutturazioni domestiche)	Comune, partiti.
Aumento della "vita media" degli oggetti attraverso un incremento del riuso e della riparazione	19) Misure a favore del riutilizzo e aggiustaggio: creazione di centri del baratto-commercio dell'usato a livello di quartiere, estensione delle garanzie per invogliare a riparare, creazione di centri con attrezzature e competenze (ad es. anziani) per il riuso e aggiustaggio.	Comune, coinvolgimento terza età

Scenario 2 (sfera dei valori):

Obiettivo	Azione	Attori Istituzioni, gruppi collettivi, singoli
1	Corsi nelle scuole e nei quartieri particolarmente indirizzati ai principi di vita sobria, non consumismo, non spreco	Informambiente Dirigenti scolastici
2	Maggior diffusione della conoscenza dell'esistenza della Banca del Tempo per un suo sviluppo	Banca del Tempo Ente locale tramite Cons. di Quartiere Associazioni di Categoria Sindacati
	Inserimento nello sportello informativo di tutte le tematiche e le leggi sul volontariato	Informambiente e Cons. di Quartiere con utilizzo di anziani e volontari formati
	Breve Servizio di Volontariato civile obbligatorio	Parlamentari veneti
3	Chiusura domenicale dei negozi	Assessore al Commercio Associazioni dei commercianti Sindacati
	Apertura prolungata, differenziata ed anche festiva di spazi sociali: biblioteche, emeroteche, centri di quartiere	Ente locale con utilizzo di volontari e supporto di Associazioni culturali (es. Dante Alighieri, ecc.)
	Diffondere maggiormente la conoscenza dell'offerta di piccoli concerti, recite, manifestazioni culturali, ecc. ed incrementarne la quantità	Assessori competenti Gruppi musicali, teatrali o artistici Dirigenti scolastici
	Massima usufruibilità delle Piazze e degli spazi comuni	Assessore competente e Polizia Municipale per i problemi di sicurezza e limitazione del traffico
4	Maggiori sovvenzioni ad associazioni od enti che si occupano dei giovani per l'uso degli spazi esistenti fruibili	Ente locale Altri Sponsor interessati
	Creazione di altri spazi per giovani previo censimento di quelli esistenti pubblici e privati	Ente locale

5	Favorire lo sviluppo della piccola distribuzione commerciale di quartiere	(per il momento rimane un intento)
	Incentivare un particolare atteggiamento dei pubblici operatori (autisti di autobus, tassisti, negozianti, nonni vigili, ecc.) nei confronti di bambini ed anziani	Ente locale tramite Informambiente e Servizi Sociali Associazioni di categoria Associazioni del ramo

SCENARIO 3: sfera delle strutture

<i>OBIETTIVI</i>	<i>AZIONI</i>	<i>ATTORI</i>
	<ol style="list-style-type: none"> 1. Blocco dell'aumento ingiustificato dell'urbanizzazione 2. Obbligo di riutilizzo delle case inutilizzate, tramite il riutilizzo o l'immissione sul mercato; penalità per chi mantiene case non utilizzate; agevolazione per i lavori di recupero di case da ristrutturare. 3. Sviluppo di urbanizzazione partecipata in cui i cittadini possano partecipare redazione dei progetti degli spazi pubblici e della propria abitazione 4. Progettazione di moduli abitativi flessibili, i cui spazi possano essere adattati a successive modificazioni delle esigenze abitative (sdoppiamento, ampliamento, cessione di una parte, allargamento/riduzione della famiglia) 5. Rendiconto periodico tramite stampa, bollettini o incontri pubblici) dettagliato dello stato di avanzamento dei progetti urbanistici approvati e non ancora ultimati 6. Blocco delle licenze alla grande distribuzione, che ha ormai raggiunto la saturazione 7. Attivazione di servizi comuni e integrati per la piccola distribuzione: logistica, trasporti in fornitura e consegna al cliente, pubblicità, convenzioni e facilitazioni per il cliente. 8. Istituzione di una community card di acquisto agevolato per i residenti nel quartiere 9. Incentivazione fiscale e di servizi per il piccolo commercio 10. Ripianificazione secondo criteri di omogeneità delle licenze e delle locazioni dei piccoli e medi distributori 11. Maggior utilizzo a fini sociali di spazi pubblici attualmente poco fruibili (esempio scuole o edifici pubblici e relativi giardini) 12. Priorità nell'utilizzo a fini sociali di spazi ed edifici pubblici che si dovessero eventualmente liberare o che 	

- fossero acquisiti dal Comune.
13. Ampia e libera partecipazione a livello di rione o di quartiere delle strutture comuni di pertinenza (piazze, servizi, aree verdi, aree commerciali, ecc)
 14. Sorveglianza delle aree verdi pubbliche diretta ed indiretta tramite un utilizzo più assiduo e attivazione di iniziative e cessione della gestione ad associazioni no profit.
 15. Creazione di percorsi protetti (urbanisticamente e socialmente) casa scuola per alunni della scuola dell'obbligo
 16. Creazione dei trasporti collettivi per alunni
 17. Miglioramento del trasporto pubblico con completamento della linea del tram iniziata a cui si devono aggiungere nuove linee: est ovest, che serva l'ospedale e la zona industriale.
 18. Sollecitare la regione alla realizzazione della metropolitana di superficie
 19. Attivazione di servizi di taxi collettivi
 20. Costruzione di una rete informativa veloce ed efficiente per i trasporti collettivi
 21. Attivazione del car sharing a prezzi no profit
 22. -Chiusura del traffico alla zona entro le mura, con accessi contingentati e a pagamento.
 23. Incentivazione all'utilizzo di fonti energetiche rinnovabile e a basso impatto ambientale, attraverso informazione, sconti fiscali, vincoli sulle concessioni edilizie, utilizzo delle stesse in tutti gli ambienti pubblici.
 24. Completamento del recupero dei canali navigabili
 25. Nuovi vincoli per l'edilizia: uso di pannelli fotovoltaici, coibentazione, minima impermeabilizzazione del suolo, aumento del rapporto aree verdi metri/cubi edificati, bioarchitettura
 26. Obbligo per chi dismette un'azienda di bonificare le aree produttive, smantellare i capannoni e/o riciclare le costruzioni; non devono restare aree industriali inutilizzate
 27. creazione accanto all'ambiente di uno studio di architettura per un progetto e l'emanazione di linee guida per la rivisitazione architettonica e dell'abitabilità della città (in associazione con psicologi e architetti)
 28. Dichiarazione di principi dell'amministrazione con cui impegna il Comune a:
 - mettere il cittadino al centro delle politiche abitative
 - dotare tutti gli i servizi pubblici di energia pulita e di tecniche e accorgimenti di risparmio energetico, di

	<p>corretto smaltimento dei rifiuti, di aree verdi obbligatorie monitorando il comportamento dei dipendenti pubblici e sanzionando quelli scorretti</p> <ul style="list-style-type: none"> -ridurre traffico privato quanto possibile, a 0 in centro -dichiarare il territorio come bene indisponibile a speculazioni economiche e al puro mercato non regolato dalla politica; -divieto di lasciare inutilizzate costruzioni civili ma soprattutto dirigenziali, commerciali e produttive -l'iniziativa edilizia non può essere delle imprese edili ma dei cittadini, al limite associati in cooperative (le imprese entrano chiamate dai cittadini, non come primi attori) 	
--	--	--